

*Spi, Fnp e Uilp
insieme a Cgil,
Cisl e Uil hanno
deciso di avviare
una serie di
azioni che partano
dai territori per
riaffermare
la necessità
di un confronto
vero a fronte
delle mancate
risposte di Regione
Lombardia sui
tema della sanità.
Cronicità,
riorganizzazione
della rete
ospedaliera, liste
d'attesa, pronto
soccorso
e rette delle Rsa
sono emergenze
prioritarie*

A pagina 4



Garantiamo il diritto alla salute

Il nostro impegno continua

Dino Zampieri – Segretario generale Spi Varese

Se entrate nel salone della Camera del lavoro di Varese sarete colpiti da un quadro che occupa l'intera parete di fondo. Il quadro, del pittore varesino Adelio Bianchi, raffigura la storia dell'occupazione della fabbrica MecMor contro la chiusura della stessa.

Storie di sacrifici di donne e uomini e di aspre lotte sindacali per la difesa del lavoro e dei diritti, storie che vogliamo far conoscere alle nuove generazioni, perché il sindacato è questo.

Lotte che continueranno anche per trovare soluzioni alle molte crisi interne da affrontare in questi mesi.

Alitalia, Unicredit, Embraer, ArcelorMittal e le altre 160 vertenze aperte al ministero dello Sviluppo economico, oltre al fallimento della Banca Popolare di Bari, possono mietere migliaia di posti di lavoro con tutte le conseguenze che ne derivano al Paese, ai lavoratori e le loro famiglie.

È uno scenario preoccupante che si aggiunge alla già grave crisi ambientale che incombe.

Viviamo in un Paese che rischia di sbriciolarsi ed è sempre più evidente quanto sia necessario un progetto, un'idea di sviluppo, di futuro in cui ognuno è chiamato a fare la propria parte, Stato, imprenditori e parti sociali.

La maggioranza che ha dato vita al governo attuale,

dopo il ribaltone provocato da Salvini nel mese di Agosto, ha l'obiettivo di rimettere a posto i conti dopo la disastrosa finanziaria del governo giallo-verde e impedire una mega tassa di 24 miliardi per l'aumento dell'Iva attivato dalle clausole di salvaguardia. Inoltre ha evitato il ritorno alle urne e impedito a Salvini e alla destra di ottenere una quasi certa maggioranza assoluta per governare con pieni poteri. C'è un indirizzo generale di-

verso sia sulle politiche sociali che sull'immigrazione, tema che aveva tenuto banco per quindici mesi.

Sono elementi che ci portano a esprimere un giudizio complessivamente positivo sull'impianto della legge finanziaria non solo per aver evitato di colpire le fasce più deboli del paese, ma anche per le maggiori risorse poste sulla sanità, per l'eliminazione del superticket, per la riduzione del cuneo fiscale per i lavoratori ed altri provvedimenti di carattere sociale. Un indirizzo chiaramente opposto a quello precedente anche perché cerca di reperire le risorse nell'evasione fiscale, anche se servirebbe una vera riforma che il governo ha promesso. Tuttavia noi pensionati non siamo soddisfatti.

Nella finanziaria ci sono solo briciole per la rivalutazione delle pensioni e sulla ricostituzione del montante

(Continua a pagina 7)



Numero 1
Febbraio 2020

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardenti

**Le donne
hanno una vita
più lunga ma...**

A pagina 2

**L'emergenza clima
è realtà**

A pagina 2

**Con SPIrito
rinnovato**

A pagina 3

**Le pensioni
nel 2020**

A pagina 5

**Novità Isee
e spese detraibili**

A pagina 6

**Contrattazione
sul socio-sanitario**

A pagina 7

**Auser: trent'anni
spesi bene!**

A pagina 8

**Sedi Spi
ci trovate qui**

A pagina 8

**Castellanza
Nuova sede Spi**

Dal 1 Marzo
sarà attiva
la nuova sede in
via XX Settembre 7
angolo via Cantoni.
L'inaugurazione ufficiale
è prevista per il
9 aprile alle 14.30. ■

Le donne hanno una vita più lunga ma...

Oriella Riccardi – Segreteria Spi Varese

Lo scorso 6 dicembre si è svolto a Villa Cagnola di Gazzada, il convegno sul tema *Le condizioni sociali delle donne anziane e le politiche sociali nella provincia di Varese*, in cui sono stati presentati pubblicamente i risultati della ricerca lanciata un anno prima durante il nostro congresso.

La ricerca commissionata all'Istituto di ricerca Ires Morosini, ha visto il prezioso contributo di testimoni privilegiati varesini, amministrazioni locali, istituzioni, uffici sociali, associazioni di volontariato, sindacaliste ma soprattutto il determinante contributo di trecento donne anziane che sono state intervistate dalle volontarie Spi e Auser che, anche qui, voglio nuovamente ringraziare per il prezioso lavoro svolto.

“Affrontiamo la condizione di vita di una parte molto importante della nostra provincia, abbiamo fotografato la situazione delle donne anziane al di là di luoghi comuni e stereotipi”, ha detto Dino Zampieri, segretario generale Spi Varese, portando il suo saluto.

Nella mia relazione introduttiva ho messo in luce le



motivazioni che ci hanno spinto a questa ricerca, cioè quella di poter avanzare nelle negoziazioni, rivendicazioni di diritti e servizi il più inerenti possibile ai bisogni reali delle persone, donne e uomini. C'è assolutamente bisogno di progettare azioni concrete che possano far fronte ai bisogni di oggi, con uno sguardo ai cambiamenti che l'invecchiamento della popolazione ci consegna.

Ho rilevato come, anche dal confronto con le amministrazioni, emerga un elevato interesse al tema degli anziani, ma una scarsa conoscenza dei loro bisogni.

Anche a Varese le donne hanno una vita più lunga ma in uno stato di salute peg-

giore rispetto a quella degli uomini, per questo occorre una maggiore attenzione alla medicina di genere, un approccio culturale nuovo rispetto al passato.

Non possiamo poi dimenticare il capitolo delle politiche sulla non autosufficienza: di fronte alla loro rigidità, entra sempre più spesso in campo l'aiuto delle famiglie e in particolare delle donne, nell'intervento finale Daniela Cappelli, della segreteria dello Spi nazionale, ha dato ampio spazio a questo tema riprendendo le richieste unitarie dei pensionati, inoltre ha approfondito le motivazioni per cui occorre parlare di medicina di genere e ha espresso ap-

prezzamento per la nostra ricerca, non solo per i contenuti ma perché delinea un percorso di lavoro.

Dai dati della ricerca emergono elementi importanti da cui far partire le nostre considerazioni, riflessioni e conseguenti richieste ai diversi tavoli, affinché anche le politiche di genere tornino a essere argomento prioritario nei vari confronti istituzionali. La proposta di lavoro che vorremmo avanzare ai comuni, cogliendo le disponibilità di alcune amministrazioni più sensibili e dopo aver condiviso il percorso con Cisl e Uil, è quella di sperimentare il bilancio di genere. La priorità è migliorare le condizioni di

tutti i nostri anziani, donne e uomini. Abbiamo però anche il dovere di contribuire ad abbassare quel fastidioso tasso di discriminazione di genere ancora troppo alto e non degno di un paese civile. Per questo tutte le nostre azioni dovranno contemplare anche interventi che agiscano sul piano culturale per cambiarne l'approccio.

E per concludere citiamo ancora le parole di Daniela Cappelli: “sarà indispensabile individuare progetti idee e volontà in sinergia con gli enti locali e le strutture più illuminate, solo così si potranno dare risposte ai bisogni degli anziani e fare passi avanti verso la parità di genere”. ■

L'emergenza clima è realtà, ma la politica ancora non ne è convinta

L'emergenza climatica sta iniziando a presentare il conto: abbiamo assistito agli incendi devastanti in Australia, ma anche a casa nostra i segni del procedere del fenomeno sono sempre più evidenti. Il 2019 si è concluso con bilancio impressionante: 157 fenomeni estremi (allagamenti, frane, siccità...) e 42 vittime per maltempo secondo i dati dell'Osservatorio nazionale CittàClima di Legambiente. È il momento di correre ai ripari, ma la politica è ancora troppo lenta a reagire. La 25ª conferenza sul clima delle Nazioni Unite, che lo scorso dicembre ha riunito a Madrid duecento paesi si è chiusa solo con un generico appello a fare “sforzi più ambiziosi”. Nessun accordo vincolante. La scienza è chiara, ma continua ad essere inascoltata:



non sono ancora stati messi sul piatto impegni concreti per la riduzione delle emissioni di CO₂ al 2030, in modo da contenere il riscaldamento del pianeta entro la soglia critica del +1,5°.

Il 2020, anno chiave nelle politiche climatiche, è finalmente arrivato. L'Italia ha ri-

spettato gli obiettivi del famoso “20-20-20” – riduzione delle emissioni, aumento delle rinnovabili ed efficienza energetica – ma, ora che l'emergenza climatica impone un balzo in avanti senza se e senza ma, l'Italia è titubante nella transizione verso un futuro a emissioni zero.

Il taglio dei sussidi alle fonti fossili in Italia è ancora un miraggio, e rallenta lo sviluppo delle rinnovabili e delle politiche climatiche. L'indispensabile inversione di rotta non è inoltre neanche all'ordine del giorno, visto che il Piano nazionale energia e clima (Pnec) prevede una riduzione delle emissioni al 2030 di un modesto 37 per cento, a fronte del 55 per cento votato dall'Europarlamento. L'ultima speranza per provare a limitare i danni provocati

dai cambiamenti climatici è la Cop26, in programma a Glasgow il prossimo novembre: l'Europa deve riuscire

a riprendere la leadership, mettendo sul tavolo un obiettivo davvero ambizioso di decarbonizzazione. ■

Cambiamento climatico: cosa puoi fare tu

Diventa 100% rinnovabile ed esci subito dalle fonti fossili! Oggi sul mercato sono disponibili diverse offerte 100% rinnovabili; scegliendole, puoi contribuire a ridurre i consumi da fonti inquinanti, aiutando il mercato dell'energia sostenibile e le aziende e le cooperative che hanno deciso di puntare sulle fonti rinnovabili.

Anche a tavola puoi fare la differenza! Riduci lo spreco alimentare, compra solo cibo di stagione, del territorio e proveniente da agricoltura biologica. Riduci il tuo consumo di carne ed evita i prodotti da allevamenti intensivi. Evita gli imballaggi non sostenibili, eccessivi o non riciclabili e scegli le confezioni a minor impatto ambientale. E quando vai a fare la spesa porta con te sportine riutilizzabili!

Scopri altre azioni su www.changeclimatechange.it ■

Con SPIrito rinnovato!

Valerio Zanolla – Segretario generale Spi Lombardia

Abbiamo chiuso il 2019 con una grande manifestazione nazionale a Roma il 16 novembre al Circo Massimo. Migliaia di pensionati sotto le insegne di Spi Cgil Fnp Cisl e Uilp Uil hanno voluto ricordare al paese e alla politica di esistere, di avere dei diritti e di avere bisogno di risposte certe.

Abbiamo ricordato **i quasi tre milioni di non autosufficienti che necessitano di una legge che dia più risorse e più assistenza** per dare un aiuto ai famigliari delle persone disabili che sempre più a fatica si fanno carico delle difficoltà dei loro cari.

Abbiamo chiesto **la rivalutazione delle pensioni affinché sia realmente tutelato il nostro potere di acquisto**, perché la pensione non è un regalo che ci viene fatto. Si tratta di denaro più che guadagnato dopo che per anni si sono versati i contributi all'Inps. Quando lo Stato dice di non poter rivalutare le pensioni in correlazione con l'inflazione, così come previsto al momento del pensionamento, manca

di parola e perde di credibilità nei confronti dei cittadini. La pensione è il pagamento rimandato del denaro che si è guadagnato lavorando che ci viene restituito gradualmente. Ci si dovrebbe chiedere come mai negli anni c'è stata questa cattiva gestione che impedisce di riconoscere i diritti legittimi delle persone anziane e si dovrebbero perseguire coloro che si sono appropriati dei soldi che ci spettavano.

La manovra economica, votata dalla maggioranza di governo a fine dicembre, e il decreto mille proroghe hanno tenuto conto solo in parte delle nostre rivendicazioni. Certo poteva capitarci di peggio, il governo giallo verde caduto l'estate scorsa aveva progettato una politica di condoni fiscali che avrebbe premiato gli evasori, i veri colpevoli della crisi del nostro paese, coloro che hanno intascato le risorse a noi mancanti. Addirittura il governo Lega 5 Stelle aveva progettato di ridurre le entrate statali riducendo il peso fiscale ai redditi più elevati con la famigerata

flat tax, riducendo ancora di più le risorse a disposizione della sanità pubblica e dei servizi sociali.

Purtroppo però **nella manovra del governo le risorse in favore dei lavoratori e dei pensionati sono più che limitate**. Il taglio del cuneo fiscale per i lavoratori dipendenti è certamente utile ma esclude ancora una volta i pensionati, mentre l'abolizione del super ticket, anche se a decorrere dal 1° di settembre, è un positivo passo verso le nostre richieste. Si tratta di 550 milioni di tasse in meno sulla salute e sui malati. Bene anche l'istituzione di **un fondo nazionale per la disabilità e la non autosufficienza**, per il quale però sono state stanziare risorse limitate, **è una questione che ci dovrà vedere impegnati nel corso di quest'anno in una ulteriore mobilitazione**.

Ed è da questi scarni risultati che dobbiamo ripartire. Incalzeremo il governo sulla non autosufficienza, sul fisco e sulla rivalutazione delle pensioni oltre che per

l'innalzamento della fascia di reddito che ora percepisce la 14ª mensilità e ci impegneremo nel difendere e migliorare la sanità pubblica che il governo, in questa manovra economica, ha voluto sostenere aggiungendo due milioni di euro in più.

Incalzeremo il governo con manifestazioni, dibattiti, incontri e convegni in ogni regione e nelle province. Cercheremo di coinvolgere i pensionati e i politici locali ripresentando le nostre richieste per sostenere le nostre ragioni e lo faremo in concomitanza con gli incontri che il sindacato farà con i ministri nelle prossime settimane.

C'è bisogno di più coraggio e meno rancore nel paese, c'è bisogno di recuperare la sintonia con la gente che rappresentiamo per dare una speranza, una idea di cambiamento: meno evasori fiscali e più diritti, più stato sociale. Noi quel coraggio ce l'abbiamo, per questo ripartiamo con **SPIrito** rinnovato e chiediamo ai nostri iscritti e alla opinione pubblica di sostenerci. ■

Ricordare un dovere



Bruciano ancora le parole degli otto fascisti antisemiti che si sono levate a Capodanno in piazza San Marco a Venezia: "Duce tu scendi dalle stelle, Anna Frank l'abbiamo messa al forno". Solo una delle ultime provocazioni registrate non solo in Italia ma anche nell'intera Europa. Per questo abbiamo il dovere di ricordare e di dare la massima importanza alla giornata del 27 gennaio, Giorno della Memoria, istituito il 1° novembre 2005 dall'assemblea dell'Onu, per commemorare le vittime dell'Olocausto. Decisione giunta ben sessant'anni dopo che le truppe sovietiche entrarono nel campo di Auschwitz, esattamente il 27 gennaio 1945.

Dieci anni fa a Milano è stato istituito, grazie alla legge 211 del 2000, il Memoriale della Shoah. Sorge nella zona sottostante il piano dei binari della Stazione Centrale di Milano, dove furono caricati su carri bestiame i prigionieri in partenza dalle carceri di San Vittore. Tra il 1943 e il 1945 furono migliaia gli ebrei e gli oppositori politici che da lì furono inviati ad Auschwitz-Birkenau. Il primo convoglio partì il 6 dicembre '43 (169 persone ebrei di cui solo 5 tornarono) il secondo il 30 gennaio '44, soltanto 22 delle 605 persone deportate quel giorno sopravvisse, tra loro Liliana Segre, allora tredicenne. E con le importanti parole recentemente pronunciate proprio da Liliana Segre vogliamo concludere queste nostre poche righe: **"Ritengo non si debba mai disgiungere la lotta all'antisemitismo dalla più generale ripulsa del razzismo e del pregiudizio che cataloga le persone in base alle origini, alle caratteristiche fisiche, sessuali, culturali o religiose. Questo mi pare tanto più necessario in questa fase storica, in cui le condizioni di disagio sociale spingono tanti a indirizzare la propria rabbia verso un capro espiatorio, scambiando le diversità per minaccia"**. ■

Filo diretto con l'Unione europea

Un'Europa forte in un mondo di sfide

Lo scorso maggio si sono tenute le elezioni per il rinnovo del Parlamento europeo. Sono state elezioni importanti che hanno dimostrato che c'è ancora voglia di Europa, che le forze populiste/sovraniste sono meno forti di quanto si temeva.

Quella che si ha davanti sarà comunque una legislatura molto importante che può segnare la discontinuità con l'Europa del rigore. Due sono le sfide principali: sviluppare la *governance* democratica, che comporta una ridiscussione del ruolo del Parlamento, e le politiche da attuare. In primis la sfida del cambiamento climatico intesa come sviluppo di tecnologie e quindi lavoro, politiche sul lavoro, sul salario minimo, sul rilancio industriale ma anche investimenti sul modello sociale – un nuovo welfare dove hanno rilievo i problemi legati all'invecchiamento della popolazione, piani per l'immigrazione. Tutti temi che sono importanti anche per l'Italia. Per questo vogliamo aprire una rubrica



che di volta in volta illustrerà quello che è il dibattito e le scelte che l'Unione man mano prenderà.

Oggi cominciamo col ricordare quali sono le principali istituzioni che operano all'interno dell'Unione europea.

Il **Parlamento**, rappresenta i cittadini dell'Ue ed è eletto dai cittadini dei 28 stati membri. Composto da 750 che diventeranno 705 per effetto dell'uscita del Regno Unito. Il presidente è l'italiano David Sassoli. La sua sede principale è a Strasburgo, quella secondaria a Bruxelles mentre a Lussemburgo ha sede il segretario generale del Parlamento.

Il **Consiglio**, rappresenta i governi dei singoli stati, definisce l'orientamento delle

politiche e le priorità dell'Unione. È composto dal suo presidente, dal presidente della commissione e dai capi di Stato o di governo. Il presidente è il belga Charles Michel, ha sede a Bruxelles. Il **Consiglio dell'Unione** adotta gli atti normativi e ne coordina le politiche. È composto dai ministri dei governi di ciascun paese Ue competenti per la materia in discussione. Ciascun paese ne ha la presidenza per un periodo sei mesi. Dal 1 gennaio 2020 la presidenza è passata dalla Finlandia alla Croazia e lo slogan scelto è *Un'Europa forte in un mondo debole*. Ha sede a Bruxelles.

La **Commissione** rappresenta gli interessi dell'Europa nel suo complesso. All'interno della Commissione l'Italia è rappresentata da Paolo Gentiloni che ricopre la carica di commissario per la fiscalità e l'unione doganale. Presidente è la tedesca Ursula von der Leyen. Ha sede a Bruxelles.

La **Banca centrale** gestisce l'euro, guida la politica eco-

nomica e monetaria dell'Ue. Presidente è la francese Christine Lagarde. Ha sede a Francoforte.

La **Corte di giustizia**, fa rispettare il diritto europeo in ogni paese membro. Ha sede a Lussemburgo.

La **Corte dei conti**, verifica che i fondi siano raccolti e utilizzati correttamente. Presidente è il tedesco Klaus-Heiner Lehne. Ha sede a Lussemburgo.

I poteri e le responsabilità di tutte queste istituzioni sono sanciti dai trattati, che sono alla base di tutte le attività dell'Ue e stabiliscono le regole e le procedure che le sue istituzioni devono seguire. I trattati sono approvati dai capi di Stato e/o governo di tutti i paesi membri e ratificati dai rispettivi parlamenti. Vogliamo ricordare anche il 12 ottobre 2012 l'Ue è stata insignita del premio Nobel per la pace con questa motivazione: *"per oltre sei decenni ha contribuito all'avanzamento della pace e della riconciliazione, della democrazia e dei diritti umani in Europa"*. ■

Garantiamo il diritto alla salute

Dipartimento welfare Spi Lombardia

Di fronte a mancate risposte di Regione Lombardia sul tema sanità Spi, Fnp e Uilp insieme a Cgil, Cisl e Uil hanno deciso di avviare una serie di azioni che partano dai territori per riaffermare la necessità di un confronto vero seguendo questo percorso: una audizione davanti al consiglio regionale sul piano socio sanitario, che si è tenuta il 29 gennaio e la convocazione, per metà febbraio, dei coordinamenti unitari welfare per dare il via alle iniziative territoriali.

L'accordo dello scorso mese di luglio sulla riorganizzazione della rete sanitaria e socio-sanitaria territoriale, che tutti noi abbiamo valutato positivamente, avrebbe dovuto avviare un percorso fatto di confronti, territoriali e regionali, per portare alla costruzione di un modello territoriale di assistenza alle persone non più incentrato sull'ospedale, ma in grado di dare risposte adeguate ai bisogni già nel territorio.

L'analisi dei fabbisogni dei territori, spesso molto diversi uno dall'altro, doveva essere il punto di partenza di questo confronto e invece, purtroppo, durante gli

incontri territoriali, ai sindacati sono stati forniti nella maggior parte dei casi, dati e informazioni approssimativi e assolutamente insufficienti.

Alla nostra richiesta di approfondire i temi della cronicità, della riorganizzazione della rete ospedaliera, delle liste d'attesa, dei pronto soccorso e delle rette Rsa, non è stato dato a tutt'oggi nessun riscontro.

Purtroppo le cose non sono cambiate neanche nel mese di dicembre, quando Regione Lombardia ci ha convocato per presentarci le Regole di sistema 2020 e il Piano socio sanitario. Anche in questo caso il confronto si è ridotto alla semplice proiezione di slide.

La sanità, per lo Spi, è un tema fondamentale e prioritario. Non possiamo più accettare che i cittadini si vedano negato il diritto universale alla salute, che debbano rinunciare a curarsi o siano costretti a rivolgersi alle strutture private a causa delle lunghe liste d'attesa a causa di decisioni politiche prese dalla Regione Lombardia in assenza di un confronto con le parti sociali.

Con le iniziative che saranno messe in campo nelle prossime settimane chiediamo a Regione Lombardia di darci risposte chiare sui problemi della sanità, ascoltando le nostre proposte e garantendo a tutti i cittadini il diritto alla salute. ■

Diritto alle esenzioni

Il diritto alle esenzioni con codice **E02, E12, E13, E30, E40** è riconosciuto dalle Asst di competenza territoriale con il rilascio di un apposito attestato, sulla base dell'autocertificazione delle specifiche condizioni di diritto, **presentata dal cittadino.**

A partire dal 2019 le esenzioni E02, E12, E13, E30, E40 avranno una durata massima annuale. ■

Basta evasione

Sergio Pomari – Segreteria Spi Lombardia

“Se scomparisse l'evasione fiscale, le possibilità di aumentare pensioni, stipendi, di abbassare le tasse per chi le paga, e così via, sarebbero di molto aumentate”. Sono parole che il presidente Sergio Mattarella, ha pronunciato incontrando degli studenti.

Per lo Spi promuovere un dibattito sul tema dell'evasione – come abbiamo fatto lo scorso 20 gennaio col convegno *Chi evade non partecipa al patto sociale - Rigeneriamo la lotta all'evasione fiscale* – è dare un contributo al senso di responsabilità civile e di partecipazione democratica dei cittadini. Siamo partiti da dati riguardanti la nostra regione, sulla base di una ricerca fatta da Ires Morosini, cercando di mettere in evidenza i rischi di evasione nei Comuni lombardi e indicando i vari settori più a rischio: agricoltura, costruzioni, servizi di ristorazione, commercio al dettaglio e i servizi di cura. Questo studio è orientato a stimare a livello locale il rischio di evasione fiscale allo scopo di far accrescere la consapevolezza degli attori protagonisti (amministratori locali, sindacati, autonomie funzionali, associazioni, imprese e associazioni d'impresa) del potenziale bacino di risorse dal quale potrebbero attingere nel caso riuscissero a recuperare almeno parte delle somme evase. Dobbiamo promuovere anche verso le istituzioni scolastiche momenti di approfondimento che elevino, il livello di consapevolezza, di responsabilità e senso civico. Tale sfida può essere vinta solo a condizione che si avvii una rigenerazione del sistema economico e sociale.

Oggi non solo è a rischio lo stato sociale, così come la nostra generazione l'ha conosciuto, ma è in crisi l'idea stessa della sua importanza.

A nostro avviso, solo un forte recupero sull'evasione, consentirà di attrezzarci, come giustamente lo Spi rivendica, di una legge sulla non autosufficienza.

Riteniamo che le iniziative messe in campo abbiano un difetto: spesso, infatti, le norme introdotte privilegiano l'obiettivo economico e finanziario del contrasto all'evasione rispetto alle altre finalità e alla necessità di rimuovere le grandi cause. Dobbiamo promuovere il consolidamento del senso civico, l'innalzamento dei livelli di equità, trasparenza e semplificazione nella leva fiscale, una maggiore efficacia del contrasto e dell'azione di prevenzione dei fenomeni di corruzione, il miglioramento dei servizi pubblici, il coinvolgimento e la partecipazione attiva della società civile. Abbiamo, dunque, una lunga strada da percorrere. Diamoci da fare!

Gli atti del convegno e la ricerca saranno pubblicati sul numero di aprile di Nuovi Argomenti. ■

Sei triste? Iscriviti allo Spi!

Mauro Paris – Segreteria Spi Lombardia

Che fatica! Ma anche se c'è chi non vuol ascoltare, ce l'abbiamo fatta a far sentire la nostra voce. Il 1 giugno e il 16 novembre scorsi siamo dovuti scendere a Roma; le cose infatti non vanno benissimo; l'adeguamento delle pensioni all'inflazione (perequazione) è saccheggato dai Governi per fare cassa facile (45 miliardi di euro in 8 anni) e la politica sembra distratta rispetto ai nostri problemi. E c'è chi propone di negare il diritto di voto agli anziani perché sarebbero egoisti; una stupidaggine colossale certo, ma che ha fatto presa su qualche sempliciotto poco abituato a riflettere. Eppure le tante cose che facciamo per la società, per il nostro paese, per le nostre famiglie, sono sotto gli occhi di tutti, e dimostrano

che i pensionati italiani sono generosi, altruisti, solidali.

Il recente Rapporto del Censis sulla cosiddetta silver economy lo conferma. Quasi 10 milioni di anziani si occupano dei nipoti, con effetti benefici per la società e sul lavoro femminile. E poi c'è il lavoro di cure familiari, quasi 2 milioni si occupano regolarmente di un familiare con problemi di autonomia; e 7 milioni e mezzo di anziani aiutano economicamente figli e nipoti. Tutto questo invece non sfugge allo Spi; ci avete incontrato nei mercati e nelle piazze, avevamo un volantino o una raccolta di firme in mano, sui nostri diritti. Ci avete trovati nelle nostre 218 sedi e ai nostri 102 sportelli sociali quando avete avuto bisogno di assistenza per una pratica

o di orientamento. Abbiamo negoziato con i vostri sindaci riduzioni dei tributi e miglioramenti dei servizi (nel 2019 sono stati 419 gli accordi sottoscritti). Abbiamo lottato per il miglioramento della sanità pubblica nella nostra regione, e per il riconoscimento del giusto adeguamento dell'importo delle pensioni. Sull'adeguamento delle pensioni abbiamo anche ottenuto qualche iniziale risultato, modesto, ma segnala una inversione della tendenza degli ultimi anni e la volontà della politica di cominciare a restituirci quello che ci spetta: con il Governo si è cominciato a confrontarsi, a discutere di pensioni e di sanità, e parlarsi è sempre un grande risultato. Abbiamo difeso, spesso a fianco dell'Anpi, i

valori della nostra Costituzione: democrazia, lavoro, solidarietà, giustizia sociale, diritti, pari opportunità. Abbiamo promosso e organizzato centinaia di iniziative territoriali per la salute e il tempo ricreativo per i pensionati e gli anziani della nostra regione, per stare insieme e superare i momenti di solitudine (i giochi di Libereità, il Festival Risorsanziani, per citare soltanto i più importanti). E vi abbiamo gratuitamente inviato ogni due mesi questo giornale, che non per caso si chiama Spi Insieme, a tutti voi iscritte e iscritti allo Spi della Lombardia (siamo più di 430mila!) per selezionare le informazioni che ci sembrano più utili. La nostra azione e i risultati che otteniamo sono a beneficio di tutti, ma

sono resi possibili dalla scelta di molti di partecipare alla grande comunità della Cgil. Iscriverti allo Spi ha questo preciso significato: stare insieme per contare di più ed essere meno soli. Qualcosa che purtroppo nella società odierna sembra non essere più di moda. La modernità, tuttavia, è positiva; siamo più informati, più consapevoli, più svelti in molte attività. Al contrario, è sbagliato convincersi che tutto sommato si possa fare da soli, stare da soli, risolvere da soli. È per questo che abbiamo fatto un sindacato dei pensionati e degli anziani. Al giorno d'oggi infatti, essere in pensione offre anche moltissime opportunità, non c'è che coglierle; e se dopo tutto sei ancora triste, iscriviti allo Spi vedrai che ti passa! ■

LE PENSIONI NEL 2020

La pensione minima

	Mensile	Anno
Importo	Euro 515,07	Euro 6.695,91



Importo aggiuntivo 2020. Le pensioni al minimo, che non hanno diritto alla maggiorazione, possono beneficiare di un importo aggiuntivo di 154,94 euro sulla 13^a mensilità, a determinate condizioni di reddito.

Chi ha diritto all'intero importo della pensione minima

	Entro cui l'integrazione spetta in misura intera		Oltre i quali non spetta l'integrazione	
	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)
Pensioni nate prima del 1994	Euro 6.695,91	-	Euro 13.391,82	-
Pensioni nate nel 1994	Euro 6.695,91	Euro 26.783,64	Euro 13.391,82	Euro 33.479,55
Pensioni nate dopo il 1994	Euro 6.695,91	Euro 20.087,73	Euro 13.391,82	Euro 26.783,64

Maggiorazione della pensione minima

Pensione minima con diritto alla maggiorazione

Età	Mensile	Anno
60	Euro 540,90	Euro 7.031,70
65	Euro 597,71	Euro 7.770,23
70*	Euro 639,51	Euro 8.313,63
70	Euro 651,51	Euro 8.469,63

*per titolari 14^a mensilità

Limiti di reddito ed età per il diritto

Età	Limiti ind.	Lim. Coniug.	Imp. Magg.
60	Euro 7.031,70	Euro 13.009,49	Euro 25,83
65	Euro 7.770,23	Euro 13.748,02	Euro 82,64
70	Euro 8.469,63	Euro 14.447,42	Euro 136,44-124,44*

*per titolari 14^a mensilità

Assegni vitalizi

Importo

Fino a anni 70	Euro 293,60
con maggiorazione	
oltre 70 anni	Euro 651,51

Assegno di Invalidità

Importo intero:

con reddito annuo fino a Euro 26.783,84

Importo reddito compreso tra Euro 26.783,85 e 33.479,85 avrà una riduzione del 25%

Importo reddito superiore a Euro 33.479,85

la riduzione è del 50%

Gli assegni in godimento precedentemente alla legge 335/95 sono fatti salvi con riassorbimento sui futuri aumenti.

Pensioni Sociali

Importo

Età	Mensile	Annua
Da 65 anni	Euro 378,95	Euro 4.926,35
Pensione sociale con maggiorazione		
70 anni	Euro 651,51	Euro 8.469,63

Limiti di reddito per il diritto

entro il quale spetta la pensione intera **non spetta** superando anche un solo limite

Lim. Individuale	Lim. Coniug.	Lim. Individuale	Lim. Coniug.
-	Euro 12.047,18	Euro 4.926,35	Euro 16.973,53

Pensione di reversibilità

Reddito annuo	% riduzione
Fino a Euro 20.087,73	nessuna
Da Euro 20.087,74 a Euro 26.783,64	25%
Da Euro 26.783,65 a Euro 33.479,85	40%
Oltre Euro 33.479,85	50%

Le riduzioni non si applicano ai beneficiari nei casi di presenza nel nucleo familiare di figli minori e inabili. I trattamenti esistenti prima della legge 335/95 sono fatti salvi con riassorbimenti sui futuri aumenti.

Assegno sociale

Importo

Età	Mensile	Annua
67 anni	Euro 459,83	Euro 5.977,79
Con maggiorazioni		
da 66 anni e 7 mesi (Per titolari dal 2018)	Euro 472,75	Euro 6.145,75
70 anni	Euro 651,51	Euro 8.469,63

Limiti di reddito per il diritto

Limite individuale per i non coniugati oltre il quale l'assegno non spetta	Limite individuale per i coniugati oltre il quale l'assegno non spetta
Euro 5.977,79	Euro 11.955,58

Diritto alla 14^a mensilità

Importi e limiti di reddito personali

Anni di contribuzione

Lavoratori dipendenti	Lavoratori autonomi	Somma aggiuntiva 1 ^a fascia	Limite reddito personale oltre il quale la si passa alla fascia successiva	Limite reddito personale entro il quale spetta la somma intera (TMx1,5)	Somma aggiuntiva 2 ^a fascia	Limite reddito personale oltre il quale la somma non spetta	Limite reddito personale entro il quale spetta la somma intera (TMx2)
≤ 15 anni	≤ 18 anni	Euro 437,00	Euro 10.480,86	Euro 10.043,86	Euro 336,00	Euro 13.727,82	Euro 13.391,82
>15 ≤25 anni	>18 ≤28 anni	Euro 546,00	Euro 10.589,86	Euro 10.043,86	Euro 420,00	Euro 13.811,82	Euro 13.391,82
>25 anni	>28 anni	Euro 655,00	Euro 10.698,86	Euro 10.043,86	Euro 504,00	Euro 13.895,82	Euro 13.391,82

Le pensioni comprese tra 3 e 4 volte il trattamento minimo dovranno essere ricalcolate perché la legge di bilancio ha previsto la rivalutazione al 100% invece che al 97%. Inoltre 100.000 pensioni comprese tra 3 e 6 volte il trattamento minimo hanno avuto dei conguagli a debito sbagliati e saranno ricalcolate. La restituzione di quanto trattenuto erroneamente a dicembre e gennaio avverrà a febbraio.

Giochi di Libereità: siamo al lavoro!

Merida Madeo – Segreteria Spi Lombardia

I cantieri per il 2020 sono aperti e in tutti i territori della Lombardia si lavora per la XXVI edizione dei Giochi di Libereità.

Le finali regionali si terranno nuovamente a Cattolica. Dopo il successo, sia di partecipazione che di gradimento della crociera organizzata per il venticinquesimo, nel prossimo settembre si torna al mare. La cittadina romagnola è molto apprezzata sia dai nostri pensionati che dai giovani, e non, delle associazioni dei diversamente abili che da anni condividono con noi queste belle giornate ricche di momenti di socialità, di gare – come l'1+1=3 delle bocce sempre partecipatissimo – giochi, mostre ac-

compagnate anche da un mattinata dedicata alla riflessione e all'approfondimento di temi di attualità politico-sindacale.

Il progetto di inclusione sociale rimane centrale e attorno a questo gravita molto dell'impegno che occupa tutti i gruppi dirigenti e i volontari sul territorio. In questi giorni sono in corso le prime riunioni per organizzare al meglio le tante iniziative. Vogliamo migliorare e offrire ancora di più a chi ci segue, ai pensionati, ai giovani con cui interagiamo. Non solo, vogliamo che le iniziative si estendano anche a quei territori che solo in anni recenti si sono cimentati con l'area benessere. Si vive di più ed è, quin-

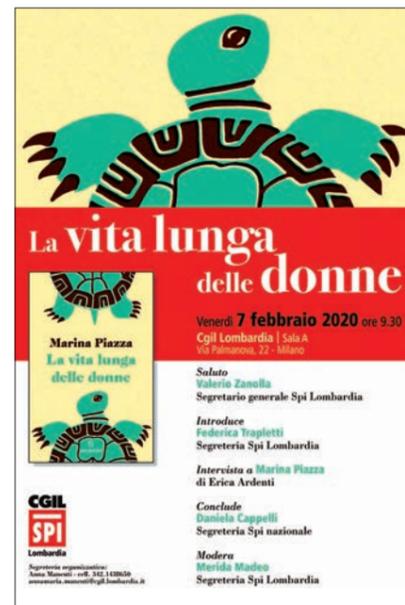
di, importante che questi anni conquistati e liberati dagli impegni del lavoro siano vissuti nel migliore dei modi, ricchi di esperienze e di momenti di socialità. Sappiamo, infatti, che la solitudine è una delle peggiori nemiche delle persone anziane: i progetti dell'area benessere sono la migliore medicina per combatterla! Nei prossimi mesi, attraverso queste pagine e attraverso il nostro sito e le pagine Facebook, vi terremo aggiornati sulle tante iniziative che si terranno nelle leghe di tutta la Lombardia. Seguiteci e partecipate numerosi. Vi aspettiamo! ■

www.spicgillombardia.it
link area benessere

Libere di invecchiare

“Sarebbe da pazzi tacere su questa fase della vita” questo uno dei motivi per cui Marina Piazza dedica il suo ultimo libro a *La vita lunga delle donne*. Tanti gli interrogativi che si affollano: riuscirà questa generazione di donne – che oggi ha superato i 70anni e che ha rivoluzionato il modo di essere donna – a creare un nuovo modello di vecchiaia? Riuscirà a dare diverse connotazioni e valori a questa parola da cui tutti rifuggono ricorrendo ai più fantasiosi sinonimi? E, soprattutto, sapranno ancora una volta essere un movimento, un gruppo capace di chiedere e far pressione sulle istituzioni affinché i nuovi bisogni di questa età abbiano risposte?

Piazza parla anche dello stupore con cui si entra in questa fase della vita, del sentire il tempo nel corpo e sentirne il peso, del fatto che la *laida vecchiaia* sia solo quella femminile, del bisogno di socialità e della difficoltà di riconoscere la propria fragilità chiedere/accettare aiuto. C'è quindi un bisogno di reinventare la vecchiaia. Un *invecchiamento creativo* che sia curiosità, apertura, ironia, amore per la vita. Sono tutti interrogativi che investono direttamente le donne dello Spi ed è questa la ragione per cui il 7 febbraio si è tenuta un'iniziativa che non è stata solo un momento per presentare il libro ma piuttosto di approfondimento e riflessione. ■



Novità Isee 2020 e spese detraibili

Scadute il 31 dicembre le attestazioni Isee possono essere nuovamente elaborate dallo scorso mese di gennaio. Verranno presi in considerazione i redditi e i patrimoni posseduti nel corso del 2018. Il contribuente dovrà auto dichiarare dati anagrafici, giacenza media e beni patrimoniali mentre tutti gli altri dati come, ad esempio, il reddito complessivo ai fini Irpef verranno acquisiti dall'Agenzia delle entrate e dall'Inps.

Ricordiamo, inoltre, che senza il rinnovo della certificazione Isee non sarà possibile usufruire dei **servizi agevolati previsti come bonus luce, gas e acqua, assegni familiari o di maternità, prestazioni scolastiche, riduzione tasse universitarie ecc.**

In particolare ricordiamo ai beneficiari di **reddito di cittadinanza o pensione di cittadinanza**, l'importanza di rinnovare l'attestazione Isee entro il mese di gennaio per continuare a percepire l'importo mensile.

Spese detraibili con pagamento tracciabile
Per beneficiare della detrazione Irpef del 19 per cento nella dichiarazione dei redditi a partire dal 1 gennaio 2020, i pagamenti delle seguenti prestazioni dovranno essere effettuate con strumenti tracciabili: visite specialistiche sanitarie private; rate del mutuo per la detrazione degli interessi; spese di intermediazione acquisto prima casa; spese veterinarie; spese funebri; spese per la scuola (servizi di mensa, gite scolastiche, servizi di pre e post-scuola, assicurazioni scolastiche, tranne i libri di testo e il corredo scolastico, a meno che non si tratti di dispositivi per gli alunni con difficoltà di apprendimento documentate); spese per l'Università (affitto per studenti fuori sede, ecc.); spese per attività sportiva di ragazzi tra i 5 e i 18 anni; spese di assicurazione (vita, infortuni, ecc.); spese per addetti all'assistenza di non autosufficienti; erogazioni

liberali a favore degli istituti scolastici (c.d. contributo scolastico); abbonamento al trasporto pubblico locale.

Sono escluse dal pagamento con strumenti tracciabili le seguenti spese che, pertanto, risultano detraibili anche se pagate in contanti: medicinali; dispositivi medici; prestazioni sanitarie erogate da strutture pubbliche o da strutture convenzionate Ssn.

Si considerano **tracciabili** i seguenti mezzi di pagamento: bancomat; carta di credito; carta prepagata; assegno bancario e assegno circolare; bonifico bancario o postale.

Il mancato rispetto di tale novità comporterà l'impossibilità di ottenere la detrazione in sede di dichiarazione dei redditi

Tutti coloro che fossero interessati possono già prenotare un appuntamento collegandosi direttamente al nostro sito www.assistenza fiscale.info oppure chiamando il **numero verde 800.990.730**. ■

Pensioni di gennaio perché la riduzione

Numerosi pensionati si sono recati presso le sedi Spi chiedendo spiegazioni sulla diminuzione dell'importo lordo della pensione con il rateo di gennaio 2020.

Queste diminuzioni sembrerebbero riconducibili, secondo quanto comunicato dallo stesso Inps, a un errore di attribuzione di quote di perequazione automatica seguenti l'applicazione della sentenza 70/2015 della Corte Costituzionale (sentenza che riguardava la legittimità del taglio alla perequazione operato dalla legge Fornero).

Sono interessate all'errore le pensioni di importo superiore al tre volte il trattamento minimo, e si era già manifestato sul rateo di dicembre 2019.

L'Inps ha anche comunicato che sta provvedendo alla ricostituzione d'ufficio, ovvero a ripristinare il pagamento di quanto dovuto agli interessati sia in riferimento alla rata corrente (nel senso di gennaio 2020) che alla restituzione delle somme relative al 2019.

Qualora l'Inps non provvedesse è possibile procedere con una domanda di ricostituzione documentale, le nostre sedi Inca e Spi sono a vostra disposizione per maggiori informazioni. ■

Contrattazione sul socio-sanitario: facciamo il punto

Giampietro Camatta – Segreteria Spi Varese

Quotidianamente nelle nostre leghe tocchiamo con mano i bisogni di tanti nostri iscritti pensionati, lavoratori, disabili che si scontrano con la burocrazia, i disservizi, le liste d'attesa, l'affollamento dei pronti soccorso ecc..

La legge regionale 23, entrata in vigore dal 2016 per il riordino del sistema socio-sanitario, abbia definito le nuove Ats (Agenzie per la tutela della Salute) e Asst, (Aziende socio sanitarie territoriali), ha sancito il passaggio da una visione ospedalocentrica a una dove l'ospedale cura le acuzie e la presa in carico deve essere effettuata dal territorio. A oggi, però, ben poco è stato fatto per quando riguarda la presa in carico dei cronici: è molto bassa l'adesione dei medici di base a livello lombardo e altrettanto bassa la percentuale dei pazienti che hanno scelto un gestore.

Evidenziamo, inoltre, il non funzionamento del protocollo sulle dimissioni protette da parte degli ospedali pubblici e privati e la mancanza di posti letto per cure

intermedie e sub-acuti.

Nel mese di luglio scorso è stato siglato un importante accordo tra organizzazioni sindacali e Regione Lombardia sul riordino della



rete delle degenze territoriali o di comunità, così come richiesto dal sindacato l'accordo prevede la realizzazione in ogni Asst di un'unica struttura organizzativa, responsabile dei percorsi di accompagnamento e cura appropriati rispetto alle unità d'offerta pubbliche e private del territorio. L'implementazione della rete delle degenze di comunità rappresenta una prima risposta ai bisogni di cura

e assistenza delle persone che, a oggi, ricevono risposte parziali. Servizi di assistenza domiciliari o ricoveri inappropriati e conseguente scarico sulle famiglie con ricor-

so a soluzioni costose come nel caso di ricoveri in Rsa o l'assunzione di assistenti familiari, inoltre abbiamo tanti servizi sul territorio che non si parlano tra di loro, manca l'integrazione.

Altro elemento importante sarebbe la costituzione di Pot (Presidi ospedalieri territoriali) e Presst (Presidi socio sanitari territoriali). Entro il mese di dicembre 2019 Regione Lombardia si aspettava un ritorno dalle

Ats, che avrebbero dovuto individuare le aree dove costituire questi presidi, ma dopo l'incontro fatto con Ats Insubria (10 dicembre scorso) abbiamo la percezione che siamo ancora ben lontani dall'individuazione. Nell'incontro di dicembre con Ats Insubria la stessa ha dichiarato che nelle regole di sistema 2020 si prevede che le strutture di degenza di comunità prevedano due livelli, uno di bassa e uno di alta intensità, l'Asst Valle Olona è quella più scoperta per quanto riguarda la carenza di posti letto per cure intermedie, parte dei posti letto potrebbero essere recuperati anche negli ospedali di Somma e Gallarate, l'ospedale di Angera potrebbe diventare un Pot.

Il fabbisogno stimato come mancanza di posti letto è di 250 aggiuntivi tra la provincia di Varese e quella di Como, attualmente 130 sono da riconvertire (80 Settelaghi - 10 Valle Olona - 50 Lariana), in merito si discuterà con la conferenza dei sindaci.

I tempi per individuare i

Pot e Preest saranno lunghi, si inizierà con delle sperimentazioni.

Da questa discussione sono quasi completamente assenti i sindaci, per questo motivo sin dal mese di ottobre abbiamo inviato unitariamente una lettera a tutti e dodici i Piani di zona della nostra provincia per chiedere un incontro non solo in merito all'attuazione degli obiettivi dei Piani di zona, ma per condividere un protocollo d'intesa con il tavolo politico sulle relazioni sindacali. In particolare ci interessa un tavolo di confronto sindaci, organizzazioni sindacali con le Asst sull'integrazione dei servizi territoriali, a partire dalle dimissioni protette, sulle degenze di comunità e sulla presa in carico delle persone non autosufficienti.

Il nostro programma di lavoro per il 2020 sarà sicuramente impegnativo per tutti gli aspetti che ho citato, non ultima la questione dell'ospedale unico che si vuole realizzare a Busto Arsizio comprendendo i due ospedali Busto e Gallarate. ■

Casa della salute

Lo Spi-Cgil di Varese plaude all'iniziativa presa per la costituzione della Casa della Salute a Malnate. Tale decisione va nella direzione della proposta fatta dal sindacato pensionati unitario contenuta nella legge 23 sul riordino del sistema socio-sanitario durante il confronto con Regione Lombardia.

Nello scorso dicembre il Consiglio regionale ha approvato l'impegno bipartisan per la creazione di una

Casa della salute a Malnate sostenuto anche dal presidente della Commissione Sanità e politiche sociali del Pirellone.

Nei prossimi mesi si dovrà individuare un immobile da adattare a Presidio socio sanitario territoriale, nome tecnico per indicare la Casa della salute, sarà un poliambulatorio dove più medici specialisti potranno occuparsi principalmente della cura dei pazienti cronici,

ma anche una valida risposta per tutti i cittadini.

È stato richiesto, inoltre, dal gruppo di minoranza del PD che vi sia una Casa della salute per ogni ambito territoriale (Piano di zona) così come già previsto dalla riforma socio-sanitaria, i così detti Presst (Presidi socio sanitari territoriali).

Confidiamo che tutti gli impegni presi vengano rispettati e attuati. ■

(Giamp. Cam.)

Dalla Prima... Il nostro impegno deve continuare

ante blocco Fornero contrapponendo la necessità di intervenire prima sul cuneo fiscale dei lavoratori senza pensare al peso fiscale che continuerà a gravare sulle pensioni, il più alto in Europa. Non c'è nulla per ampliare la platea dei beneficiari della 14esima, che non sono dei privilegiati ma lavoratori, soprattutto donne, penalizzati dalla discontinuità contributiva e non c'è nulla neppure per mettere mano alla ricostituzione del montante contributivo delle pensioni penalizzate dal blocco della Fornero.

Insoddisfatti e amareggiati anche della mancata risposta alla nostra richiesta di una legge sulla non autosufficienza, una vera emergenza sociale.

È una legge indispensabile per i tre milioni di persone non autosufficienti del nostro Paese, per le loro famiglie e una risposta umana a tante persone che stanno male.

Non abbiamo chiesto ulteriori risorse ma di incardinare in Parlamento una legge per avviare un riordino di una materia che è molto complessa.

Dopo la manifestazione nazionale a Roma del 16 novembre, per stimolare nelle forze politiche una giusta e continua attenzione alle richieste di sedici milioni di pensionati abbiamo organizzato presidi dinnanzi al Parlamento, al Senato e alle Prefetture durante l'approvazione della legge finanziaria. L'abbiamo fatto anche a Varese l'11 dicembre e una nostra delegazione unitaria ha consegnato al Prefetto le nostre richieste.

Tuttavia il confronto col governo continua e non ci scoraggiamo. Siamo determinati e questo governo lo deve sapere. Non chiediamo la luna, non siamo egoisti e non siamo avari, ma pensiamo di aver diritto, dopo una lunga vita di lavoro, a una vita dignitosa per noi e per i nostri figli. ■

Novità da Federconsumatori

Poste italiane: bene l'apertura dell'istruttoria verso Poste italiane. Gli utenti hanno diritto alla certezza della consegna della corrispondenza in tempi e modalità corrette. Federconsumatori naturalmente monitorerà gli sviluppi della vicenda ed è pronta ad attivare eventuali iniziative che dovessero rendersi necessarie per tutelare

i diritti degli utenti.

Bollette: positivo l'emendamento sui rimborsi per le fatturazioni *pazze* per le forniture di energia elettrica, gas, acqua, telefonia, servizi televisivi e internet.

Il testo, oltre alla restituzione degli importi inde-



bitamente pagati, prevede anche un ulteriore indennizzo, calcolato sul totale dell'importo non dovuto: il rimborso corrisponderà al 10 per cento del totale contestato e comunque sarà non inferiore a 100 euro. Attendiamo in tempi brevi le indicazioni per chiedere la restituzione degli importi pagati e non dovuti. ■

Auser: trent'anni spesi bene!

Maurizio Maggioni – Presidente Auser Busto Arsizio

Auser Insieme di Busto Arsizio ha celebrato il suo trentesimo anniversario, domenica 10 novembre, con una festa svoltasi al Museo del Tessile, alla presenza della presidente regionale Ersilia Brambilla, del presidente comprensoriale Giancarlo Monzini e del segretario generale dello Spi, Dino Zampieri. Il legame originario con il sindacato è testimoniato dal fatto che Auser Busto ancora prima di costituirsi formalmente con un proprio Statuto, ha cominciato a svolgere attività di volontariato presso la sede della Camera del lavoro, seguendo la proposta di Bruno Trentin di costituire forme di autogestione dei servizi. Dal 1989 non ha mai smesso di offrire ai cittadini un servizio di aiuto, supportato dal contributo esclusivamente volontario.

Grazie alla Camera del lavoro di Busto Arsizio è nata la prima esperienza di Auser in provincia di Varese.

Da allora questa associazione che vede sedici filiazioni nel territorio provinciale, 293 in Lombardia – ed è presente in tutta Italia con 49mila volontari e 1534 sedi – si è sviluppata promuovendo una notevole ricchezza di attività: molti e differenti servizi alla persona, corsi

per immigrati, sostegno agli anziani in solitudine, incontri con medici ed esperti, momenti di incontro conviviale e di festa, progetti con le scuole per l'incontro



intergenerazionale. Il volontariato di Auser non si confonde con quello di altre associazioni, che pur meritoriamente, si basano solo sulla disponibilità a offrire il proprio tempo: Auser ha sempre operato secondo valori fondanti che danno alle sue attività un significato particolare perché si svolgono nell'ambito di una missione ben precisa: far crescere la cittadinanza consapevole, promuovere l'invecchiamento attivo, rinsaldare e rinnovare le comunità locali come realtà solidali, aperte, plurali e inclusive.

Per questo il terreno di lavoro di Auser, che anche a Busto Arsizio si è affermato con parecchie centinaia di persone raggiunte ogni anno, è vicino a quello del sindacato: nonostante la

diversità di natura e di ruoli, sono omogenei gli ideali fondamentali e le iniziative sociali dei servizi volontari di Auser sono funzionali alla promozione della democrazia e della partecipazione responsabile. Per questo la celebrazione di trentennale, che è anche un momento di bilanci e di propositi, ha confermato l'importanza di proporre concreti progetti realizzati d'intesa tra Spi e Auser come metodo che garantisce autonomia reciproca e contemporanea collaborazione. Uno degli esempi più affermati e noti è quello dei Giochi di Libertà ma il futuro prospetta nuovi progetti comuni: Auser può sostenere con i suoi soci e i cittadini raggiunti dai suoi servizi, diverse iniziative sindacali; molte attività di promozione sociale possono essere organizzate in stretta collaborazione; le leghe possono supportare ed informare circa i servizi svolti da Auser, il sindacato intero attraverso le categorie, può facilitare i servizi di Auser promovendoli nelle aziende e tra i lavoratori.

Il sindacato da un lato e l'associazionismo volontario dall'altro rappresentano un patrimonio insostituibile per la promozione di un'autentica società democratica. ■

Sedi Spi ci trovate qui

- **Arcisate**
Tel. 0332/1956430
Via Trieste 10
- **Albizzate**
c/o Soc. Coop La Familiare
Via XX Settembre 5
- **Angera** c/o Centro Anziani
- **Arsago Seprio**
Via Martignoni
angolo Via Magenta
- **Azzate**
Tel. 0332/1956440
Via Colli 31
- **Barasso** c/o Municipio
- **Besano** Via Restelli 4
- **Besnate** via Milius 4
- **Besozzo**
Tel. 0332/1956301
Via XXV Aprile 8/A
- **Biandronno-Cassinetta**
c/o Centro Sociale
Via V. Veneto 80
- **Biandronno** c/o Municipio
- **Brenta** c/o Centro Anziani
- **Brusimpiano** c/o Municipio
- **Busto Arsizio**
Tel. 0332/1956801
Via Caprera 1
- **Busto Arsizio**
V.le Repubblica 67
- **Cadrezzate**
c/o Centro Anziani
Via Matteotti
- **Caravate**
Centro Sociale
- **Cardano al Campo**
Via Mameli 53
- **Carnago** Via V.Veneto 9
- **Carnago** c/o Biblioteca
- **Caronno Pertusella**
Via Adua 169
- **Caronno Pertusella**
Via Trieste 1083
- **Caronno Varesino**
Via Bianchi 2
- **Casalzuigno** c/o Municipio
- **Casciago** c/o Municipio
- **Casorate S.** Via De Amicis
- **Cassano Magnago**
Via Matteotti 29
- **Castellanza**
Tel. 0332/1956830
Via XX Settembre 7
- **Castelseprio** Via N. Sauro
- **Cavaria** c/o Comune
Piazza Pertini 75
- **Cavaria**
c/o Centro Anziani
Via Cantalupa
- **Comerio** c/o Municipio
- **Cislago**
c/o Centro Anziani
Villa Isacchi, Via Magenta 128
- **Cuasso Al Monte**
c/o Scuola Primaria
via Roma
- **Cuasso Al Piano**
Biblioteca Comunale
- **Cuveglia**
c/o Nuovo Circolo
Via Milano
- **Fagnano Olona**
Via Rosmini 8
- **Ferno** Piazza Dante 12
- **Gallarate**
Tel. 0332/1956710
via Del Popolo 1
- **Gavirate** P.zza Repubblica 1
- **Gemonio** c/o Gemonio
Donne P.zza della Vittoria
- **Gerenzano** Via Berra 35
- **Golasecca** Via Roma 47
- **Gorla Maggiore**
P.zza Martiri 3
- **Gorla Minore** Via Veneto 25
- **Jerago con Orago**
c/o Circolo Fam.
Via Varese 2
- **Lavena Ponte Tresa**
c/o Centro Anziani
Via Varese 2
- **Laveno Mombello**
V.le Garibaldi 16
- **Lonate Pozzolo**
Via Lissenzio 8
- **Luino**
Tel.0332/1956401
Via Cairoli 28
- **Luvinate** c/o Municipio
- **Maccagno**
c/o Municipio
P.zza Mazzini 6
- **Malnate** Via Brusa 19
- **Marnate** Via A.Sassu 68
- **Marchirolo** via Dante 14
- **Monvalle** c/o Municipio
- **Olgiate Olona**
Via L. Greppi, 6
- **Origgio** Via Dante 105
- **Porto Ceresio**
Via Butti 24
- **Portovaltravaglia**
c/o Municipio
P.zza Imbarcadere 11
- **Samarate** Via Dante
c/o Centro Anziani
- **Saronno**
Tel.0332/1956901
Via Maestri del Lavoro 2
- **Sesto Calende**
Tel.0332/1956350
Via Corte del Fico 4
- **Solbiate Arno**
Via Matteotti 5
- **Solbiate Olona**
Via S. Anna 52
- **Somma Lombardo**
Tel.0332/1956745
Via Zancarani 1
- **Sumirago** Via Matteotti 6
- **Taino** c/o Municipio
- **Tradate**
Tel.0332/1956410
Via Carducci 32
- **Uboldo**
c/o Centro Anziani
Via Ceriani 25
- **Varano Borghi** c/o ASL
- **Varese Lega**
Tel.0332/1956240
Via Nino Bixio 40
- **Varese** Piazza De Salvo 7
- **Vedano Olona**
c/o Centro Anziani
Via Dei Martiri 9
- **Venegono S.**
c/o Centro Anziani
- **Vergiate** Via Cavallotti 10
- **Viggiù** c/o Villa Borromeo

Tel.0332/1956214 -
Giorni, orari e recapiti
completi li troverai sulla
lettera insieme alla
tessera; o sul sito www.
cgil.varese.it ■

Giochi di Libertà 2020 partecipa anche tu!

Concorsi

Poesia e Racconti

Le opere vanno inviate all'indirizzo mail Giovanni.Bernasconi@cgil.lombardia.it e dovranno pervenire entro il 15 Maggio.

Referente **Gianni Bernasconi** - tel. 335.7283735.

Saranno esposte presso Auser di Carnago nel mese di Giugno. Premiazione vincitori 5 Luglio.

Pittura

Le opere vanno consegnate entro il 15 Maggio. Referente **Agnese Grigatti** tel. 349.1064320.

Saranno esposte presso Auser Gallarate nel mese di Giugno. Premiazione vincitori 4 Luglio.

Fotografia

Le opere vanno consegnate entro il 25 Maggio.

Referente **Giuseppe Palmisano** - tel. 340.2463445.

Saranno esposte presso Auser Caronno Pertusella.

Premiazione vincitori 10 Giugno

N.B. I regolamenti che disciplinano i concorsi sono a disposizione in tutte le sedi Spi della provincia di Varese.

Tornei e gare

Auser Carnago

Torneo di Burraco

15 gennaio, 29 gennaio, 12 febbraio, 26 febbraio, 11 marzo, 25 marzo ore 20.30.

Auser Gallarate

Torneo di Burraco

28 marzo, 18 aprile, 23 maggio, 13 giugno.

Gara di Scala 40

8 maggio.

Gara di Briscola

5 giugno.

Auser Saronno

Gara di Ballo - 29 aprile.

Torneo di Burraco

dall'11 maggio con premiazione da definire.

Gara di Scala 40 - 3 giugno.

Sesto Calende/Vergiate Torneo di Briscola, Burraco, Ballo, Gara di Mini-golf - a partire da febbraio

Altri tornei con la partecipazione di associazioni onlus: bocce 1+1=3, golf, pesca. ■